

# Primo Maggio: sanità, lavoro, diritti, solidarietà

Quest'anno la giornata dei lavoratori e delle lavoratrici non può proprio essere uno stanco rito e tanto meno una "festa". **Con la crisi economica e la pandemia i lavoratori e le lavoratrici hanno subito più di tutti i costi della sconsiderata gestione capitalistica dell'economia e della salute delle persone.** Fin dall'inizio della pandemia è stato chiaro chi doveva stare in prima linea a combatterla ed a subirne le conseguenze:

- **le lavoratrici e dai lavoratori della sanità**, ipocritamente definiti eroi e mandati al massacro in un servizio sanitario nazionale privatizzato, tagliato e depotenziato da trent'anni di politiche neoliberiste;
- **le lavoratrici e i lavoratori dei settori considerati "essenziali"**, che non hanno fatto neanche un giorno di pausa in questi due anni nei supermercati, nei trasporti e nella logistica;
- **le precarie e i precari che hanno perso il loro posto di lavoro** nonostante il divieto di licenziamento, che ha riguardato solo quella fetta, sempre più limitata della classe che ha un contratto a tempo indeterminato, su cui oggi incombe la minaccia di licenziamenti di massa non appena il divieto verrà cancellato;
- **le donne lavoratrici ricacciate in casa da politiche familiistiche**, dalla chiusura prolungata delle scuole e dalle loro riaperture a singhiozzo e dalle continue quarantene, perché nulla si è fatto per mettere in sicurezza il diritto all'istruzione, devastato anch'esso dai tagli neoliberisti che hanno creato classi pollaio;
- **i migranti e le migranti che hanno continuato ad essere ricacciati indietro dall'Italia e dall'UE**, lasciati a morire in mare a centinaia, a cui viene negato il futuro e lo stesso diritto di vivere.

Il governo Draghi così come il suo predecessore si sono affrettati a prendere tutti i provvedimenti necessari a minimizzare le perdite dei ricchi e dei padroni, mentre si perdevano posti di lavoro, mentre il lavoro veniva riorganizzato per sfruttare e ricattare ancora di più chi lavora, mentre le lotte delle lavoratrici e dei lavoratori venivano reppresse con la scusa delle misure anti Covid, mentre preparano un ulteriore attacco alle pensioni ripristinando in pieno la riforma Fornero.

Oggi i governi dell'Unione europea si apprestano a lanciare un piano di investimenti straordinario per sostenere i profitti di pochi, delle grandi aziende del digitale, di chi specula sull'ambiente e sulle fonti di energia. **Invece di costruire ospedali, scuole, trasporti pubblici non inquinanti per tutte e tutti, assumere lavoratori e lavoratrici per migliorare i servizi e la qualità della vita, si continuano a foraggiare i privati, a rilanciare le grandi opere dannose per l'ambiente, il lavoro e la salute.**

**E' necessario che le lavoratrici e i lavoratori tornino protagonisti dei propri destini**, riprendendo la parola nelle piazze e sui luoghi di lavoro, avanzando in autonomia le proprie rivendicazioni e conquistandole con la lotta, contestando le direzioni burocratiche dei sindacati confederali che hanno assecondato le politiche dei governi in questa fase.

- **Chiediamo l'istituzione di una patrimoniale** per fronteggiare la pandemia e garantire un adeguato livello di vita a tutte e tutti anche in questo periodo di emergenza.
- **Vogliamo la restituzione dei fondi sottratti negli ultimi trent'anni alla sanità, alla scuola e ai trasporti pubblici**, il rilancio e la riqualificazione di tutti i servizi pubblici.
- **Vogliamo la riduzione drastica del tempo di lavoro a parità di paga** per redistribuire il lavoro esistente e migliorare la qualità della vita, imponendo per legge un limite di 30 ore di lavoro settimanali e ripristinando un sistema pensionistico che consenta di andare in pensione con 40 anni di anzianità lavorativa o 60 anni di età, conservando almeno l'80% della retribuzione media degli ultimi anni.
- **Vogliamo che la collettività si sostituisca agli imprenditori privati nella riconversione ecosocialista dell'economia**, per garantire un ambiente vivibile alle giovani generazioni e alle generazioni future.
- **Chiediamo la libertà di ingresso e di circolazione delle migranti e dei migranti** nell'Ue, vogliamo ricostruire insieme a loro la solidarietà di classe che ha accomunato il movimento operaio fin dalle sue origini.

**Oggi più che mai è necessaria l'unità d'azione tra tutte le forze della sinistra di classe per resistere e per ricostruire una prospettiva per le/gli sfruttate/i e le/gli oppresse/i!**

# Sinistra Anticapitalista

Comunista e rivoluzionario, per una società ecosocialista, femminista, libertaria

[www.anticapitalista.org](http://www.anticapitalista.org)

[sinistra@anticapitalista.org](mailto:sinistra@anticapitalista.org)

[facebook.com/anticapitalista.org](https://facebook.com/anticapitalista.org)

